

L'APPELLO

Cittadini e associazioni si rivolgono ai candidati alle elezioni provinciali. Salute e biodiversità al primo posto

Biodistretto alpino Stop ai pesticidi

DOMENICO SARTORI

«Verso un biodistretto alpino: per un territorio libero dai pesticidi» è l'appello che parte dal Trentino, coinvolge anche l'Alto Adige e si raccorda con i movimenti di cittadini e associazioni di territori limitrofi, del Veneto e della Svizzera. L'appello è rivolto alle candidate e ai candidati delle prossime elezioni provinciali, con la richiesta di aderirvi, impegnandosi politicamente a sostenere in tutte le sedi politiche ed istituzionali l'avvio di un percorso per la progressiva eliminazione dell'uso dei pesticidi di sintesi in agricoltura e l'istituzione di un biodistretto sull'intero territorio della regione». L'appello «Verso un bio distretto alpino» sarà presentato pubblicamente venerdì 2 ottobre, a Cognola, dai promotori. Una lunga lista di realtà da anni impegnati sul fronte della sostenibilità ambientale del modello di agricoltura: Agricoltura Trentino, L'Ortazzo, GasB, Trento Consumo Consapevole, Wwf Trentino, Associazione Wwf Bolzano, GasSud Rovereto, Comitato delle associazioni per la pace e i diritti umani di Rovereto, Trentino Arcobaleno. «Ma stanno arrivando altre adesioni» dice **Alessandro Zanon** di

A Cognola l'appello, la marcia in primavera

L'appello «Verso un biodistretto alpino, per un Trentino libero da pesticidi» viene presentato questa settimana, venerdì 12 ottobre a Cognola (sala polivalente via Jugl, ore 20.30). In apertura, la proiezione del docufilm «Pesticidi, siamo alla frutta» di Andrea Tomasi e Leonardo Fabbri. Poi, la tavola rotonda fra cittadini attivi, consumatori, agricoltori, ricercatori e medici. Previsti, tra gli altri, gli interventi di **Dario Betti** (Trento Consumo Consapevole), **Chiara March** (produttrice bio e presidente di Donne in campo), **Emanuela Varisco** (Agricoltura Trentino). L'appuntamento è il primo di una serie di iniziative che culmineranno nella Giornata Marcia Stop Pesticidi a fine primavera 2019.

Trento Consumo Consapevole. La serata di Cognola è la prima di una serie di iniziative che culmineranno nella Giornata Marcia Stop Pesticidi a fine primavera 2019. L'appello pone un punto fermo: la rivendicazione dell'«inalienabile diritto alla salute della nostra comunità». Quindi invita «la generalità degli agricoltori trentini e sudtirolesi a seguire chi ha già intrapreso il percorso di riappropriazione dello storico, insostituibile ruolo contadino di custodia dell'ambiente, orientandosi ad un'agricoltura biologica fondata sulla tutela della salute umana e della biodiversità, abbandonando i dogmi dell'agricoltura industriale

e puntando alla diversificazione delle colture in una di produzione e consumo «km zero». Le conseguenze della agricoltura industriale sono citate sia per le conseguenze ambientali, sia per quelle sulla salute ed economiche. I promotori citano l'annuario 2017 dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale): «In Trentino Alto Adige si registra la distribuzione più elevata di principi attivi, con 47,27 kg per ettaro mentre la media nazionale è di 7,22.

Nel 2015 in regione sono stati distribuiti 4.112.513 kg di prodotti fitosanitari». Per la salute si cita la ricerca di Renata Allegra su un campione di residenti



L'orto di Maso Zandonai a Sant'Illario dove Michela Zandonai ha intrapreso l'attività di agricoltura biologica

non agricoltori in val di Non e i danni diretti al Dna provocati dall'esposizione cronica. Dal punto di vista economico, si rammenta che «la rincorsa alla quantità ha portato i consorzi ad omologare le produzioni e a puntare ai mercati di massa, oggi esposti alla concorrenza di prodotti di bassa qualità e alla tagliata dei prezzi imposti dalla Gdo (Grande distribuzione, ndr)». Ai candidati è chiesto dunque un impegno concreto su nove punti.

Il primo, più politicamente carico, è la «revisione organica delle normative provinciali in materia secondo il diritto alla salute, il principio di precauzio-

ne e la tutela della biodiversità, concertando con rappresentanti le rappresentanze di produttori, associazioni di cittadini e consorzi una roadmap per l'azzeramento dell'uso di pesticidi di sintesi».

Gli altri punti riguardano l'«utilizzo della leva fiscale locale per supportare lo sforzo delle imprese agricole nella transizione al biologico», lo stimolo della domanda del bio a km zero (mense, buoni pasto, etc.), un orientamento preciso per i centri di ricerca (Fondazione Mach per il Trentino e Centro di sperimentazione di Laiburg per l'Alto Adige) con il potenziamento del bio, la eliminazione dei cambi di gestione del terri-

torio «che consentono di trasformare ogni anno centinaia di ettari di superficie boscata in nuovi vigneti e frutteti». È inoltre chiesto di impegnarsi nella creazione di un gruppo di lavoro stabile per mettere in rete i distretti biologici esistenti, di sostenere i progetti realizzati con la legge per la promozione dell'economia solidale e della responsabilità sociale d'impresa, di orientare le politiche di marketing territoriale «alla promozione dell'agricoltura biologica in abbinamento al turismo di qualità», infine di promuovere l'agricoltura bio «come scelta strategica per i territori alpini presso i partner» dell'Arge Alp e dell'Euregio.